



Monitoraggio dei prezzi nei Mercati di Campagna Amica



MAGGIO - GIUGNO
2025

INTRODUZIONE

L'incertezza legata al quadro internazionale continua a crescere, complicando le prospettive economiche globali. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, insieme alle frequenti variazioni nella politica commerciale degli Stati Uniti, creano un contesto economico instabile e imprevedibile. Sebbene si osservino segnali di recupero nella domanda mondiale, i dati di maggio e giugno rivelano una situazione per lo più negativa, evidenziando una crescita economica eterogenea: mentre la Cina mostra una moderata espansione, gli Stati Uniti registrano una flessione e l'area euro è caratterizzata da un calo della produzione industriale.

In questo scenario complesso, gli ostacoli agli scambi commerciali, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e l'indebolimento della fiducia tra imprese e consumatori contribuiscono a generare effetti negativi sulle prospettive di crescita. L'aumento dei costi degli scambi, in particolare nei paesi che stanno incrementando i dazi, potrebbe portare a un'impennata dell'inflazione, sebbene tale impatto sarà parzialmente mitigato dalla flessione dei prezzi delle materie prime.

Per il 2025, l'OCSE prevede una crescita globale particolarmente debole, con un incremento della produzione mondiale che dovrebbe attestarsi poco sopra il 2,5%. Nel secondo semestre del 2025, lo scenario macroeconomico rimarrà esposto a tensioni sistemiche significative, influenzate da fattori geopolitici e instabilità commerciale. La Banca Centrale Europea, in particolare, dovrà affrontare il rischio di stagnazione prolungata, con il rafforzamento dell'euro e le pressioni disinflazionistiche che limitano le opzioni di politica economica. È probabile un ulteriore taglio dei tassi di interesse, soprattutto se le tensioni commerciali dovessero indebolire l'export europeo.

In Italia, i dati del primo semestre mostrano un quadro relativamente positivo, sostenuto da un mercato del lavoro in crescita e da un'inflazione contenuta. Tuttavia, la sostenibilità di questa traiettoria dipenderà dall'evoluzione del contesto esterno, compresi i fattori decisionali della BCE e la capacità del governo di stimolare la domanda interna senza compromettere gli equilibri di bilancio.

In questo contesto di incertezze e sfide, l'analisi dell'Indice FAO dei prezzi dei prodotti alimentari diventa cruciale. Questo indicatore fornisce una visione dettagliata delle fluttuazioni dei prezzi alimentari a livello globale, riflettendo le dinamiche economiche e contribuendo a monitorare l'impatto delle variabili esterne sulle economie locali e sul benessere dei consumatori.

L'indice FAO dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato alcune variazioni nei mesi di maggio e giugno. A maggio, l'indice ha mostrato una leggera diminuzione di quasi un punto percentuale, pari allo 0,8%. Tuttavia, nel mese di giugno, ha ripreso a salire con un incremento di 0,7%, raggiungendo nuovamente quota 128. Questo valore è superiore di 7 punti rispetto all'indice di giugno 2024, corrispondente a un aumento percentuale del 5,8%. Nonostante questo incremento, i livelli attuali rimangono inferiori di oltre 32 punti rispetto al picco storico dei prezzi toccato a marzo 2022.

Analizzando le varie componenti dell'indice, si può notare che l'aumento dei prezzi è principalmente attribuibile agli incrementi nei costi di latticini, carne e oli vegetali, che hanno più che compensato il calo delle quotazioni di cereali e zucchero.

Nel maggio 2025, il commercio al dettaglio in Italia mostra segnali contrastanti, con un'inflazione che sostiene i valori nominali delle vendite, ma con volumi in calo. Secondo l'Istat, le vendite sono diminuite dello 0,4% in valore e dello 0,5% in volume rispetto al mese precedente, soprattutto a causa del settore alimentare, che ha registrato flessioni dello 0,9% in valore e dell'1,2% in volume. I beni non alimentari sono rimasti stabili, indicando stagnazione nella domanda.

Nel trimestre marzo-maggio 2025, la situazione è leggermente negativa, con un calo dello 0,1% in valore e dello 0,5% in volume. Le vendite alimentari sono aumentate dell'0,4% in valore, ma il volume è sceso dello 0,4%, suggerendo che i prezzi aumentano mentre i consumatori acquistano meno. I beni non alimentari hanno subito una contrazione sia in valore (-0,3%) che in volume (-0,6%).

Su base annua, rispetto a maggio 2024, si osserva una crescita dell'1,3% in valore, ma un calo dello 0,3% in volume, indicando che l'aumento nominale è dovuto principalmente ai prezzi. I beni alimentari hanno un incremento del 2,5% in valore, accompagnato da una diminuzione del volume dello 0,4%. Anche i beni non alimentari seguono questa tendenza, con un aumento dello 0,4% in valore e una flessione dello 0,1% in volume.

QUADRO GENERALE – Cosa succede in Italia

L'analisi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) per i mesi di maggio e giugno 2025 ci offre un quadro dettagliato delle dinamiche inflazionistiche. A maggio, abbiamo assistito a una decelerazione dell'inflazione, con il tasso su base annua che è sceso all'1,6% rispetto al +1,9% di aprile. Questo rallentamento è stato determinato principalmente da alcuni fattori chiave.

In primo luogo, i beni energetici, sia quelli regolamentati che non regolamentati, hanno contribuito a questa discesa. I prezzi dei beni energetici regolamentati hanno visto un rallentamento dell'aumento, passando da +31,7% a +29,3%, mentre quelli non regolamentati hanno registrato un'accentuazione della flessione, da -3,4% a -4,3%. Anche gli alimentari non lavorati hanno visto i loro rincari rallentare, passando da +4,2% a +3,5%. Similmente, i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona hanno decelerato da +3,6% a +3,1%, e i servizi relativi ai trasporti hanno mostrato una marcata decelerazione, passando da +4,4% a +2,6%, spingendo verso il basso l'indice generale. Tuttavia, un certo freno a questa discesa è arrivato dall'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati, che sono passati da +2,2% a +2,7%, e dall'attenuarsi della flessione di quelli dei beni durevoli, da -1,4% a -1,1%. L'inflazione di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi, è scesa all'1,9% a maggio.

Passando a giugno, abbiamo notato un leggero rialzo dell'inflazione, con l'indice NIC che ha segnato un +1,7% su base annua, in aumento rispetto all'1,6% di maggio. Questa risalita è stata in gran parte guidata da due settori principali: gli alimentari non lavorati, i cui prezzi hanno registrato una significativa accelerazione, passando da +3,5% a +4,2%, e i servizi relativi ai trasporti, che hanno continuato la loro tendenza al rialzo, da +2,6% a +2,9%. Anche la flessione dei prezzi dei beni durevoli ha continuato ad attenuarsi, passando da -1,1% a -0,8%, contribuendo all'aumento complessivo. D'altra parte, la forte decelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati, da +29,3% a +22,6%, ha agito come un fattore di contenimento, limitando l'incremento complessivo. A giugno, sia il "carrello della spesa" che l'inflazione di fondo hanno evidenziato un lieve aumento, rispettivamente a +2,8% (da +2,7% di maggio) e +2,0% (da +1,9% di maggio).

Entrando nel dettaglio del settore alimentare, a maggio i prezzi dei beni alimentari nel loro complesso hanno mantenuto un profilo tendenziale stabile al +3,0%. All'interno di questa categoria, i prezzi degli alimentari non lavorati hanno decelerato (da +4,2% a +3,5%). Questa decelerazione è stata trainata sia dai vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate, che sono passati da +6,5% a

+2,1%, sia dalla frutta fresca o refrigerata, da +4,8% a +4,2%. Contemporaneamente, i prezzi degli alimentari lavorati hanno mostrato un'accelerazione, passando da +2,2% a +2,7%.

A giugno, la situazione ha mostrato un leggero cambiamento, con una dinamica tendenziale dei beni alimentari che ha evidenziato un aumento complessivo, passando da +3,0% a +3,3%, guidata principalmente dall'accelerazione della componente non lavorata (da +3,5% a +4,2%). Nello specifico, i prezzi della frutta fresca o refrigerata hanno accelerato significativamente, da +4,2% a +7,2%, e le carni hanno mostrato un rialzo, da +4,1% a +4,4%. I prezzi dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate hanno invece rallentato, passando da +2,1% a +1,3%. La componente degli alimentari lavorati è rimasta stabile al +2,7%.

In sintesi, l'analisi di questi due mesi rivela un'inflazione influenzata da un complesso gioco di forze tra le diverse categorie di beni e servizi, con il settore energetico e quello alimentare che si confermano protagonisti centrali nelle fluttuazioni mensili.

A maggio l'indice ISMEA dei prezzi all'origine ha registrato un calo di quasi l'1% su base congiunturale, proseguito a giugno con un'ulteriore diminuzione dello 0,3%. Questa flessione complessiva è stata determinata principalmente dal settore delle coltivazioni, che ha visto i prezzi calare del 2,3% a maggio e dell'1,5% a giugno. Il comparto degli allevamenti ha invece mostrato un lieve rialzo, mitigando il ribasso generale.

Entrando nel dettaglio, a maggio e a giugno si è assistito a un calo significativo dei prezzi degli ortaggi (rispettivamente -9,8% e -2,6%) e dei cereali (-1,7% e -1,5%). Per quanto riguarda la frutta, dopo un iniziale aumento dell'1,1% a maggio, è seguita una marcata flessione del 7,6% a giugno. La diminuzione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli è probabilmente imputabile alle condizioni climatiche favorevoli, che hanno contribuito a moderare i prezzi all'origine per questi prodotti, nonostante una domanda sostenuta.

Il confronto tendenziale rivela un netto contrasto tra i due settori principali: le coltivazioni hanno registrato un calo del 5,1% a maggio rispetto allo stesso mese del 2024 e dell'1,2% a giugno. Al contrario, gli allevamenti hanno mostrato un deciso rialzo, con un aumento del 15,2% a maggio e del 14,9% a giugno. Questi incrementi, in particolare per le carni, sono dovuti principalmente alla scarsa disponibilità di prodotto.

CONFRONTO CAMPAGNA AMICA – OSSERVATORIO PREZZI MISE¹

Nei mesi di maggio e giugno 2025, l'analisi dei prezzi nei nostri mercati di Campagna Amica continua a confermare la loro notevole competitività rispetto a quanto rilevato dall'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la Grande Distribuzione Organizzata (GDO). La stragrande maggioranza dei prodotti offerti si posiziona costantemente all'interno della forbice di prezzo stabilita dal Ministero, dimostrando non solo una parità di prezzo, ma spesso un vantaggio tangibile per il consumatore. Questo allineamento è una testimonianza della trasparenza e dell'efficienza della filiera corta promossa da Campagna Amica, che, eliminando gli intermediari

¹ L'Osservatorio Prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MISE) acquisisce mensilmente circa 8.000 record relativi ai livelli dei prezzi per un paniere di beni e servizi di largo consumo, elaborati dall'Istat sulla base dei dati utilizzati per l'Indagine sui prezzi al consumo. La rilevazione può includere anche i prezzi di prodotti di origine non italiana. Questo perché il criterio di rilevazione si basa sulla referenza maggiormente venduta in ciascun punto vendita e non considera l'origine del prodotto. Per questo in alcuni casi i prezzi rilevati dal MISE non sono stati confrontati con quelli rilevati nei nostri mercati (sono indicati nelle tabelle con n.c. – non confrontabili).

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

superflui, riesce a garantire un giusto riconoscimento ai produttori locali pur mantenendo un prezzo finale al pubblico estremamente vantaggioso. Il valore aggiunto non si limita al mero aspetto economico: i consumatori beneficiano anche della freschezza, della stagionalità e della tracciabilità di prodotti coltivati e venduti a pochi passi.

Approfondendo l'analisi dei singoli comparti, si osserva come i prodotti freschi, in particolare frutta e ortaggi, continuino a distinguersi. I prezzi massimi applicati nei nostri mercati per queste categorie sono sensibilmente inferiori rispetto a quelli della GDO. Questo divario è particolarmente evidente in alcune referenze chiave: ad esempio, i kiwi registrano un picco di prezzo inferiore del 44%. Anche per i frutti estivi di stagione, come pesche e fragole, si riscontrano differenze significative, rispettivamente del -54% e -33%. Tra gli ortaggi, l'insalata presenta un prezzo massimo inferiore del 28%, mentre l'indivia segna un notevole -38%. L'unica eccezione a questa tendenza, dove il prezzo massimo si allinea esattamente a quello della GDO, sono le patate. Questa marcata differenza sottolinea l'importanza della filiera corta nel fornire prodotti di alta qualità a prezzi accessibili, elementi fondamentali per una dieta sana e sostenibile.

FRUTTA	Prezzo Medio ITALIA MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo Max CA/ITA
	Min	Max	Min	Max	
Pesche	€ 3,06	€ 7,74	€ 3,15	€ 3,53	-54%
Limoni	€ 1,85	€ 3,84	€ 2,61	€ 3,23	-16%
Mele Golden	€ 1,55	€ 3,57	€ 1,85	€ 2,66	-26%
Fragole	€ 4,18	€ 9,63	€ 5,44	€ 6,45	-33%
Kiwi	€ 3,16	€ 7,15	€ 3,49	€ 4,04	-44%

ORTAGGI	Prezzo Medio ITALIA MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo Max CA/ITA
	Min	Max	Min	Max	
Aglio	€ 6,58	€ 14,60	€ 6,03	€ 7,03	-52%
Carote	€ 1,24	€ 2,91	€ 2,22	€ 2,70	-7%
Cipolle bianche	€ 1,52	€ 3,41	€ 2,03	€ 2,62	-23%
Finocchi	€ 1,53	€ 3,86	€ 2,98	€ 3,31	-14%
Indivia riccia o scarola	€ 2,37	€ 6,24	€ 3,47	€ 3,88	-38%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 1,63	€ 4,70	€ 2,66	€ 3,37	-28%
Melanzane lunghe	€ 1,85	€ 3,95	€ 2,68	€ 3,00	-24%
Zucchine scure	€ 1,37	€ 4,22	€ 2,76	€ 3,17	-25%
Patate comuni	€ 1,24	€ 2,14	€ 1,69	€ 2,18	2%

Anche per il comparto delle carni, i mesi di maggio e giugno continuano a evidenziare scostamenti significativi tra i prezzi offerti nei nostri mercati di Campagna Amica e quelli rilevati dall'Osservatorio

del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Nello specifico, le fettine di vitellone presentano un prezzo che si conferma inferiore del 33% rispetto a quanto riscontrato nella GDO. Questa differenza, sempre a doppia cifra, non è un'eccezione, ma ribadisce il valore aggiunto e la competitività dei nostri mercati per la categoria delle carni. La filiera corta si dimostra ancora una volta in grado di garantire un prezzo più equo per il consumatore, mantenendo al contempo un giusto riconoscimento per i produttori locali.

CARNI	Prezzo Medio ITALIA MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo Max CA/ITA
	Min	Max	Min	Max	
Fettina di vitellone	€ 15,57	€ 30,85	€ 19,37	€ 20,70	-33%
Braciola di maiale	€ 6,56	€ 14,29	€ 10,58	€ 11,81	-17%
Petto di pollo	€ 9,81	€ 18,24	€ 14,54	€ 15,87	-13%

Nel settore dei latticini, l'andamento di maggio e giugno mostra una dinamica variegata per i prezzi di Campagna Amica rispetto alla GDO. La mozzarella conferma la sua convenienza, risultando ancora un 2% più economica. Tuttavia, il prezzo del latte ha registrato un aumento, posizionandosi un 12% più caro rispetto ai canali della grande distribuzione. Lo yogurt mantiene il suo posizionamento di prezzo più elevato, risultando il 37% più caro rispetto alla GDO.

Questo divario di prezzo per latte e yogurt è presumibilmente legato alla lavorazione artigianale e ai costi di produzione intrinsecamente più elevati che essa comporta, a differenza dei processi industriali. Nel caso specifico dello yogurt, la differenza nella qualità e nelle modalità di produzione è spesso percepibile dal consumatore, giustificando un posizionamento di prezzo distintivo che riflette l'approccio alla filiera corta.

Latticini	Prezzo Medio ITALIA MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo Max CA/ITA
	Min	Max	Min	Max	
Latte fresco intero	€ 1,41	€ 1,95	€ 1,96	€ 2,19	12%
Mozzarella fior di latte	€ 6,47	€ 14,95	€ 13,77	€ 14,70	-2%
Yogurt bianco	€ 2,12	€ 6,15	€ 7,31	€ 8,43	37%

Concludendo la nostra analisi, tra i prodotti monitorati, solamente le uova (+8%) presentano prezzi superiori nei mercati di Campagna Amica rispetto a quelli rilevati dall'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per la maggior parte delle altre referenze, i prezzi registrati nei nostri punti vendita si attestano su livelli inferiori, con un divario spesso a doppia cifra a favore del consumatore.

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

Le uniche eccezioni a questa tendenza di prezzi inferiori, al di fuori delle uova, sono il pane, il cui prezzo si mantiene comunque un 7% al di sotto rispetto ai dati della GDO, e il riso, che risulta un 5% più economico. Non abbiamo invece incluso nel confronto i prezzi della pasta e della farina. Come già osservato per lo yogurt, la sostanziale differenza tra la lavorazione artigianale e quella industriale rende un paragone diretto meno significativo. I metodi produttivi artigianali, che tipicamente implicano tempi più lunghi, volumi inferiori e una maggiore attenzione ai dettagli, comportano costi intrinsecamente più elevati. Questa divergenza di prezzo riflette non solo il costo della materia prima ma anche il valore aggiunto del processo produttivo, che garantisce qualità e caratteristiche distintive.

Altri Prodotti	Prezzo Medio ITALIA MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo Max CA/ITA
	Min	Max	Min	Max	
Uova (6 pz)	€ 1,55	€ 2,63	€ 2,55	€ 2,84	8%
Miele Millefiori	€ 6,51	€ 17,51	€ 11,89	€ 12,17	-31%
Riso	€ 1,92	€ 4,78	€ 3,84	€ 4,56	-5%
Prosciutto crudo	€ 24,25	€ 45,55	€ 29,26	€ 32,48	-29%
Farina 00	€ 0,58	€ 1,79	€ 3,00	€ 3,19	n.c
Pasta secca	€ 1,03	€ 3,18	€ 5,42	€ 5,80	n.c
Pane di Grano Duro	€ 2,86	€ 5,79	€ 5,03	€ 5,42	-6%

I MERCATI DI CAMPAGNA AMICA – Analisi Congiunturale (confronto tra apr. 2025 e giu. 2025)

Analizzando la dinamica congiunturale dei prezzi nei mercati di Campagna Amica per maggio e giugno, emerge un quadro variegato. Abbiamo osservato andamenti contrastanti per i prodotti freschi e trasformati rispetto al mese precedente, con alcune categorie che hanno registrato un aumento e altre una diminuzione. Laddove si sono verificati cali, specialmente per l'ortofrutta, la spiegazione principale risiede nella maggiore disponibilità di prodotti sul mercato, dovuta in parte all'abbondanza della produzione in specifici casi e, più in generale, alle condizioni climatiche favorevoli che hanno caratterizzato il periodo.

Analizzando più nel dettaglio il comparto ortofrutticolo, si evidenziano dinamiche di prezzo interessanti. Per quanto riguarda la frutta, si sono registrate riduzioni per le mele (un -5% a maggio e un -3% a giugno) e per i limoni (un calo del 2% a maggio, seguito da un rialzo del 2% a giugno). Il prezzo del kiwi, invece, ha mostrato un aumento sia a maggio che a giugno (entrambi +4%), un rialzo tipico per un prodotto che si avvia alla fine della sua stagione.

Le fragole, essendo un prodotto con una disponibilità stagionale limitata, hanno visto un calo significativo a maggio (-21%) a causa di un surplus di offerta, per poi registrare un aumento notevole a giugno (+20%) man mano che il prodotto diventava più scarso. Al contrario, le pesche hanno mostrato un incremento costante, salendo del 2% a maggio e del 18% a giugno.

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

FRUTTA	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Pesche	€ 3,00	€ 3,06	€ 3,63	2%	18%
Limoni	€ 2,94	€ 2,89	€ 2,95	-2%	2%
Mele Golden	€ 2,41	€ 2,29	€ 2,22	-5%	-3%
Fragole	€ 6,80	€ 5,40	€ 6,49	-21%	20%
Kiwi	€ 3,55	€ 3,69	€ 3,84	4%	4%

Spostandoci agli ortaggi, notiamo un aumento dei prezzi per finocchi e indivia, probabilmente legato all'esaurimento del prodotto per la fine della campagna. Al contrario, il rincaro delle melanzane è verosimilmente dovuto all'inizio della nuova stagione produttiva.

Dopo mesi di aumenti, le carote hanno registrato un calo (-4% a maggio e -2% a giugno), così come le cipolle (-3% a maggio e -2% a giugno). Anche le zucchine hanno visto una flessione dei prezzi (-4% a maggio e -5% a giugno). Questi ribassi sono probabilmente il risultato di una buona disponibilità di prodotti orticoli, favorita dal clima mite di maggio e da un giugno pienamente estivo che, pur con temperature elevate, non ha causato danni significativi alle coltivazioni.

ORTAGGI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Aglione	€ 7,74	€ 6,45	€ 6,61	-17%	3%
Carote	€ 2,59	€ 2,49	€ 2,44	-4%	-2%
Cipolle bianche	€ 2,43	€ 2,35	€ 2,30	-3%	-2%
Finocchi	€ 2,94	€ 3,00	€ 3,29	2%	10%
Indivia riccia o scarola	€ 3,22	€ 3,66	€ 3,69	13%	1%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 2,91	€ 2,96	€ 3,06	2%	3%
Melanzane lunghe	€ 2,19	€ 2,62	€ 3,06	19%	17%
Zucchine scure	€ 3,18	€ 3,05	€ 2,89	-4%	-5%
Patate comuni	€ 1,88	€ 1,94	€ 1,94	3%	0%

Nel settore delle carni, l'andamento dei prezzi ha mostrato diverse dinamiche a maggio e giugno. Le fettine di vitellone hanno registrato un aumento costante, salendo del 3% a maggio e di un ulteriore 2% a giugno. Al contrario, le quotazioni del petto di pollo sono diminuite, con un calo del 2% a maggio e dello 0,2% a giugno. Per le bracioline di maiale, si è osservato un andamento più altalenante: dopo un rialzo dell'1% a maggio, il prezzo è sceso del 3% a giugno.

CARNI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Fettina di vitellone	€ 19,38	€ 19,87	€ 20,20	3%	2%
Bracioline di maiale	€ 11,27	€ 11,36	€ 11,03	1%	-3%
Petto di pollo	€ 15,47	€ 15,22	€ 15,19	-2%	0%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

Nel comparto dei latticini, a maggio e giugno si è registrato un leggero aumento dei prezzi per la mozzarella (rispettivamente +0,1% e +1%). Per gli altri prodotti, il latte ha visto un rialzo dell'1% a maggio, seguito da un lieve calo a giugno. Lo yogurt ha mostrato un andamento altalenante, diminuendo del 4% a maggio per poi risalire del 6% a giugno.

Latticini	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Latte fresco intero 1L	€ 2,07	€ 2,08	€ 2,07	1%	0%
Mozzarella fior di latte	€ 14,11	€ 14,13	€ 14,34	0%	1%
Yogurt bianco	€ 7,96	€ 7,63	€ 8,11	-4%	6%

Infine, analizzando le altre categorie di prodotti, notiamo diverse dinamiche. Il miele ha registrato cali sia a maggio (-4%) che a giugno (-1%), trend replicato dalla pasta secca (-4% a maggio e -2% a giugno). Il prosciutto crudo e la farina hanno visto un leggero aumento a maggio (+1% e +2% rispettivamente), mantenendosi poi sostanzialmente stabili a giugno. Per il riso, si è osservato un aumento a maggio (+5%), seguito da un lieve calo a giugno (-1%). Gli altri due prodotti monitorati, uova e pane, sono rimasti sostanzialmente stabili, con le uova che hanno mostrato solo un leggero incremento a maggio.

Altri Prodotti	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Uova (6 pz)	€ 2,65	€ 2,69	€ 2,70	1%	0%
Miele Millefiori	€ 12,56	€ 12,07	€ 11,99	-4%	-1%
Riso	€ 4,00	€ 4,21	€ 4,18	5%	-1%
Prosciutto crudo	€ 30,50	€ 30,87	€ 30,87	1%	0%
Farina 00	€ 3,05	€ 3,10	€ 3,10	2%	0%
Pasta secca	€ 5,90	€ 5,66	€ 5,57	-4%	-2%
Pane di Grano Duro	€ 5,24	€ 5,22	€ 5,24	0%	0%

FOCUS ON – Quale prezzo in vendita diretta?

Negli ultimi anni, l'attenzione sui prezzi praticati dai produttori nella vendita diretta è cresciuta, in parte a causa dei continui rincari generali. Questa situazione ha alimentato un dibattito, spesso sottile, che rischia di gravare ulteriormente su una categoria già alle prese con sfide complesse, dai contratti di filiera alle temute riduzioni degli investimenti della PAC, senza dimenticare gli innegabili impatti dei cambiamenti climatici.

Il nostro report, integrato dall'osservatorio di monitoraggio, si propone di fare chiarezza. L'obiettivo non è solo verificare l'assenza di aumenti ingiustificati, ma anche dimostrare che, sebbene i prezzi nella vendita diretta possano non sempre apparire estremamente bassi come alcuni si

aspetterebbero, essi si collocano comunque in modo competitivo all'interno dell'ampia forbice di prezzi praticati dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

C'è un crescente interesse nella comprensione dei meccanismi che determinano la formazione dei prezzi, i margini di commercializzazione e la trasmissione dei prezzi nel settore agroalimentare. Le profonde trasformazioni della catena alimentare, insieme all'eterogeneità delle filiere e all'evoluzione delle strutture di mercato, hanno reso indispensabile un'analisi più approfondita.

Comprendere come si formano i prezzi lungo la catena alimentare è un compito arduo. La complessità è amplificata dalla scarsità di dati dettagliati e affidabili su prezzi, ricarichi e costi in ogni fase. Diversi fattori influenzano questa dinamica: le caratteristiche intrinseche dei prodotti (come conservabilità e stagionalità, che impattano sull'offerta) e la struttura del mercato (incluso il grado di concorrenza e il numero di intermediari).

Un aspetto particolarmente rilevante emerge quando i produttori agricoli conferiscono i loro prodotti agli intermediari: spesso, i loro guadagni sono significativamente inferiori rispetto a quanto potrebbero ottenere vendendo direttamente ai consumatori. Questa disparità mette in luce come, nonostante il valore intrinseco dei prodotti, il profitto netto per l'agricoltore rimanga limitato, sollevando interrogativi sulla giustizia e sostenibilità dei prezzi lungo l'intera catena del valore.

Per un'analisi aggregata della distribuzione del valore nella filiera agroalimentare, l'ISMEA ha sviluppato un metodo basato sulle tavole intersettoriali dell'economia italiana (fonte Istat). Gli ultimi dati disponibili, rielaborati dall'ISMEA per la costruzione della catena del valore, rivelano una realtà sorprendente: per ogni 100 euro spesi dai consumatori per prodotti agricoli freschi, meno di 20 euro remunerano gli agricoltori. Dopo aver coperto i costi e i salari, il loro margine operativo netto si riduce a soli 7 euro, a fronte dei circa 19 euro guadagnati dal settore del commercio e trasporto.

Per quanto riguarda i prodotti trasformati, che richiedono un ulteriore passaggio dalla fase agricola a quella industriale, la situazione è ancora più sbilanciata: il profitto per gli agricoltori scende a 1,5 euro, mentre l'industria ottiene 2,2 euro e il commercio e trasporto raggiunge ben 13,1 euro. Questi dati evidenziano chiaramente quanto poco rimanga agli agricoltori rispetto agli altri attori della filiera, una dinamica confermata anche da diversi studi europei che sottolineano la trasmissione asimmetrica dei prezzi nelle filiere alimentari dei principali paesi del continente.

In questo contesto, la vendita diretta emerge come un'opzione strategicamente vantaggiosa per gli agricoltori. Vendendo direttamente ai consumatori, non solo possono ottenere prezzi più remunerativi, ma anche costruire un rapporto più solido e diretto con il loro pubblico, accrescendo la riconoscibilità del loro marchio e valorizzando il prodotto. Inoltre, la vendita diretta consente di ridurre il numero di intermediari, aumentando il margine di profitto e contribuendo a una maggiore sostenibilità economica dell'azienda agricola.

Quando un agricoltore opta per la vendita diretta, il prezzo praticato può a volte apparire simile a quello della GDO. Tuttavia, è cruciale considerare i diversi fattori che giustificano tale prezzo. Anzitutto, il prezzo non riflette unicamente il costo di produzione, ma incorpora anche il costo teorico derivante dalla rinuncia alla sicurezza di un prezzo garantito dalla vendita all'ingrosso. Come

evidenziato dall'Ismea², l'agricoltore si assume il rischio commerciale di dover vendere direttamente i propri prodotti, abbandonando un canale di distribuzione più consolidato.

Vendere direttamente comporta una serie di spese aggiuntive e attività che incidono sul prezzo finale. Queste includono:

1. Marketing e promozione: Attività di branding, creazione di materiale promozionale e partecipazione a mercati o fiere.
2. Gestione del punto vendita: Costi operativi di uno spazio fisico, che può essere un negozio in azienda, un banco al mercato o una piattaforma di e-commerce.
3. Distribuzione: Spese per il trasporto dei prodotti dal campo al consumatore, che possono includere logistica e imballaggio.
4. Costi indiretti: Spese amministrative, di pulizia, energia elettrica e altre spese generali non direttamente attribuibili a una specifica attività.

È inoltre fondamentale considerare l'investimento in tempo e risorse per garantire la qualità e la sostenibilità dei prodotti. Gli agricoltori che scelgono la vendita diretta spesso adottano pratiche agricole più rispettose dell'ambiente e si impegnano a offrire prodotti freschi, genuini e di filiera corta. Questo valore aggiunto giustifica un prezzo che riflette non solo i costi diretti di produzione, ma anche l'impegno verso la qualità, la sostenibilità e un modello di business che premia il rapporto diretto con il consumatore.

Per queste ragioni, il prezzo nella vendita diretta è giustificato dalla necessità di bilanciare la sostenibilità economica dell'azienda agricola con l'offerta di prodotti di alta qualità, sostenendo l'economia locale e promuovendo pratiche agricole responsabili. È però cruciale mantenere un equilibrio equo, assicurando che il prezzo non comprometta il prezioso rapporto di fiducia costruito con il consumatore.

² [Vendita Diretta - Manuale per la costruzione del conto economico - Quanto mi costa il prodotto che voglio vendere?](#)

APPENDICE

Analisi congiunturale per Macro Area (Nord, Centro e Sud e Isole)

Regioni del Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto)

FRUTTA	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Arance Navel			€ 4,09	n.c.	n.c.
Limoni	€ 3,49	€ 3,29	€ 3,37	-6%	2%
Mele Golden	€ 2,59	€ 2,33	€ 2,34	-10%	0%
Pere Abate	€ 8,51	€ 5,21	€ 7,63	-39%	46%
Kiwi	€ 3,79	€ 3,75	€ 3,95	-1%	5%

ORTAGGI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Aglione	€ 9,18	€ 8,66	€ 9,18	-6%	6%
Carote	€ 3,06	€ 2,71	€ 2,56	-12%	-5%
Cipolle bianche	€ 3,00	€ 2,77	€ 2,66	-8%	-4%
Finocchi	€ 3,57	€ 3,64	€ 3,76	2%	3%
Indivia riccia o scarola	€ 4,62	€ 5,57	€ 5,59	20%	0%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 3,89	€ 3,97	€ 4,08	2%	3%
Cavolfiori bianco		€ 3,34	€ 3,47	n.c.	4%
Carciofo tipo romanesco	€ 5,15	€ 3,16	€ 3,01	-39%	-5%
Patate comuni	€ 2,13	€ 2,23	€ 2,19	5%	-2%

CARNI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Fettina di vitellone	€ 24,50	€ 24,80	€ 26,04	1%	5%
Braciole di maiale	€ 9,81	€ 10,11	€ 9,71	3%	-4%
Petto di pollo	€ 15,72	€ 15,26	€ 15,36	-3%	1%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

Latticini	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Latte fresco intero 1L	€ 2,07	€ 2,06	€ 2,05	0%	-1%
Mozzarella fior di latte	€ 15,59	€ 15,86	€ 16,02	2%	1%
Yogurt bianco	€ 8,44	€ 8,00	€ 8,57	-5%	7%

Altri Prodotti	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Uova (6 pz)	€ 2,67	€ 2,67	€ 2,66	0%	0%
Miele Millefiori	€ 12,77	€ 12,84	€ 12,67	1%	-1%
Riso	€ 4,18	€ 4,43	€ 4,41	6%	0%
Prosciutto crudo	€ 33,08	€ 34,74	€ 34,74	5%	0%
Farina 00	€ 3,49	€ 3,54	€ 3,54	1%	0%
Pasta secca	€ 6,78	€ 6,78	€ 6,60	0%	-3%
Pane di Grano Duro	€ 6,75	€ 6,49	€ 6,51	-4%	0%

Regioni del Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria)

FRUTTA	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Arance Navel	€ 3,00	€ 3,61	€ 3,64	20%	1%
Limoni	€ 3,50	€ 3,31	€ 3,31	-5%	0%
Mele Golden	€ 2,30	€ 2,47	€ 2,47	7%	0%
Pere Abate	€ 9,00	€ 7,69	€ 7,70	-15%	0%
Kiwi	€ 2,94	€ 3,53	€ 3,72	20%	5%

ORTAGGI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Aglio	€ 9,50	€ 4,59	€ 4,59	-52%	0%
Carote	€ 2,53	€ 2,94	€ 2,94	16%	0%
Cipolle bianche	€ 2,43	€ 2,61	€ 2,61	7%	0%
Finocchi	€ 3,03	€ 3,08	€ 3,08	2%	0%
Indivia riccia o scarola	€ 3,28	€ 3,15	€ 3,15	-4%	0%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 2,92	€ 2,96	€ 2,96	2%	0%
Cavolfiori bianco	€ 2,50	€ 2,38	€ 2,64	-5%	11%
Carciofo tipo romanesco	€ 3,75	€ 3,48	€ 3,43	-7%	-1%
Patate comuni	€ 1,89	€ 1,90	€ 1,90	0%	0%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

CARNI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Fettina di vitellone	€ 18,39	€ 18,12	€ 18,12	-1%	0%
Braciola di maiale	€ 12,43	€ 12,18	€ 12,18	-2%	0%
Petto di pollo	€ 18,85	€ 18,36	€ 18,36	-3%	0%

Latticini	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Latte fresco intero 1L	€ 2,07	€ 2,12	€ 2,12	2%	0%
Mozzarella fior di latte	€ 14,08	€ 13,65	€ 13,65	-3%	0%
Yogurt bianco	€ 8,64	€ 8,12	€ 8,12	-6%	0%

Altri Prodotti	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Uova (6 pz)	€ 3,13	€ 3,25	€ 3,25	4%	0%
Miele Millefiori	€ 13,56	€ 13,10	€ 13,10	-3%	0%
Riso	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,00	0%	0%
Prosciutto crudo	€ 27,49	€ 25,05	€ 25,05	-9%	0%
Farina 00	€ 2,69	€ 2,81	€ 2,81	4%	0%
Pasta secca	€ 6,76	€ 5,16	€ 5,16	-24%	0%
Pane di Grano Duro	€ 5,21	€ 5,62	€ 5,62	8%	0%

Regione del Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia)

FRUTTA	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Arance Navel		€ 2,54	€ 2,66	n.c.	5%
Limoni	€ 2,05	€ 2,26	€ 2,24	10%	-1%
Mele Golden	€ 1,59	€ 1,56	€ 1,00	-2%	-36%
Pere Abate	€ 3,58	€ 3,98	€ 3,97	11%	0%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

ORTAGGI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Aglione	€ 4,99	€ 4,87	€ 4,71	-2%	-3%
Carote	€ 1,92	€ 1,88	€ 1,92	-2%	2%
Cipolle bianche	€ 1,60	€ 1,61	€ 1,61	0%	0%
Finocchi	€ 1,58	€ 1,58	€ 1,74	0%	10%
Indivia riccia o scarola	€ 1,45	€ 1,47	€ 1,68	1%	14%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 1,44	€ 1,47	€ 1,48	2%	0%
Cavolfiori bianco	€ 1,99	€ 2,00	€ 2,37	1%	18%
Carciofo tipo romanesco	€ 2,57	€ 2,49	€ 2,20	-3%	-11%
Patate comuni	€ 1,52	€ 1,52	€ 1,60	0%	5%

CARNI	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Fettina di vitellone	€ 14,12	€ 15,45	€ 15,45	9%	0%
Bracioline di maiale	€ 12,54	€ 12,54	€ 12,12	0%	-3%
Petto di pollo	€ 12,90	€ 12,90	€ 12,66	0%	-2%

Latticini	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Latte fresco intero 1L	€ 2,04	€ 2,04	€ 2,11	0%	4%
Mozzarella fior di latte	€ 11,47	€ 11,47	€ 11,95	0%	4%
Yogurt bianco	€ 5,60	€ 5,60	€ 6,81	0%	22%

Altri Prodotti	APR 2025	MAG 2025	GIU 2025	Var% Mag/Apr	Var% Giu/Mag
Uova (6 pz)	€ 2,32	€ 2,32	€ 2,35	0%	1%
Miele Millefiori	€ 10,38	€ 9,40	€ 9,40	-9%	0%
Prosciutto crudo	€ 27,83	€ 27,83	€ 27,83	0%	0%
Farina 00	€ 2,25	€ 2,25	€ 2,25	0%	0%
Pasta secca	€ 3,50	€ 3,50	€ 3,56	0%	2%
Pane di Grano Duro	€ 3,18	€ 3,18	€ 3,22	0%	1%

Confronto Campagna Amica – Osservatorio Prezzi del Mise (dettaglio per Macro Area Nord, Centro e Sud e Isole)

Regioni del Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto)

FRUTTA	Prezzo Medio NORD MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Arance Navel	€ 3,46	€ 10,38	€ 3,83	€ 4,34	11%	-58%
Limoni	€ 2,01	€ 4,47	€ 3,12	€ 3,54	55%	-21%
Mele Golden	€ 1,63	€ 3,89	€ 1,96	€ 2,72	20%	-30%
Pere Abate	€ 4,12	€ 10,51	€ 6,15	€ 6,69	49%	-36%
Kiwi	€ 3,15	€ 7,64	€ 3,49	€ 4,21	11%	-45%

ORTAGGI	Prezzo Medio NORD MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Aglione	€ 6,58	€ 15,27	€ 8,25	€ 9,59	25%	-37%
Carote	€ 1,28	€ 3,29	€ 2,46	€ 2,81	92%	-14%
Cipolle bianche	€ 1,51	€ 3,84	€ 2,46	€ 2,97	63%	-23%
Finocchi	€ 1,57	€ 4,23	€ 3,64	€ 3,76	132%	-11%
Indivia riccia o scarola	€ 2,62	€ 7,02	€ 5,44	€ 5,72	108%	-19%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 1,72	€ 6,01	€ 3,74	€ 4,31	118%	-28%
Cavolfiori bianco	€ 2,01	€ 4,20	€ 3,32	€ 3,49	65%	-17%
Carciofo tipo romanesco	€ 1,31	€ 4,52	€ 2,88	€ 3,29	120%	-27%
Patate comuni	€ 1,39	€ 2,25	€ 1,94	€ 2,48	40%	10%

CARNI	Prezzo Medio NORD MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Fettina di vitellone	€ 16,46	€ 34,57	€ 24,69	€ 26,15	50%	-24%
Braciole di maiale	€ 6,70	€ 13,89	€ 9,41	€ 10,41	n.c	-25%
Petto di pollo	€ 10,25	€ 19,67	€ 14,21	€ 16,41	n.c	-17%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

Latticini	Prezzo Medio NORD MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Latte fresco intero	€ 1,37	€ 1,88	€ 2,00	€ 2,11	46%	13%
Mozzarella fior di latte	€ 6,07	€ 16,14	€ 15,72	€ 16,16	n.c.	0%
Yogurt bianco	€ 1,89	€ 6,16	€ 7,78	€ 8,80	n.c.	43%

Altri Prodotti	Prezzo Medio NORD MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Uova (6 pz)	€ 1,55	€ 2,63	€ 2,51	€ 2,83	n.c.	8%
Miele Millefiori	€ 6,83	€ 17,94	€ 12,63	€ 12,88	n.c.	-28%
Riso	€ 2,08	€ 5,36	€ 3,99	€ 4,85	n.c.	-10%
Prosciutto crudo	€ 25,10	€ 51,66	€ 34,05	€ 35,43	36%	-31%
Farina 00	€ 0,55	€ 1,99	€ 3,51	€ 3,57	n.c.	n.c.
Pasta secca	€ 1,04	€ 3,39	€ 6,69	€ 6,69	n.c.	n.c.
Pane di Grano Duro	€ 3,12	€ 6,51	€ 6,47	€ 6,52	n.c.	0%

Regioni del Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana e Umbria)

FRUTTA	Prezzo Medio centro MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Pesche	€ 2,91	€ 6,59	€ 3,44	€ 3,82	18%	-42%
Limoni	€ 2,09	€ 4,23	€ 2,60	€ 4,03	24%	-5%
Mele Golden	€ 1,46	€ 4,01	€ 1,91	€ 3,02	31%	-25%
Fragole	€ 3,87	€ 10,09	€ 6,39	€ 9,00	65%	-11%
Kiwi	€ 3,23	€ 7,73	€ 3,45	€ 3,80	7%	-51%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

ORTAGGI	Prezzo Medio centro MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Aglio	€ 7,39	€ 15,86	€ 4,07	€ 5,10	-45%	-68%
Carote	€ 1,17	€ 3,12	€ 2,38	€ 3,49	103%	12%
Cipolle bianche	€ 1,66	€ 3,82	€ 2,07	€ 3,15	24%	-17%
Finocchi	€ 1,62	€ 3,87	€ 2,66	€ 3,51	64%	-9%
Indivia riccia o scarola	€ 2,30	€ 6,40	€ 2,50	€ 3,81	9%	-41%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 1,86	€ 3,88	€ 2,18	€ 3,75	17%	-4%
Melanzane lunghe	€ 1,84	€ 4,59	€ 2,31	€ 2,71	25%	-41%
Zucchine scure	€ 1,40	€ 5,44	€ 3,30	€ 3,62	n.c	n.c
Patate comuni	€ 1,16	€ 2,03	€ 1,54	€ 2,26	33%	12%

CARNI	Prezzo Medio centro MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Fettina di vitellone	€ 16,63	€ 30,04	€ 17,00	€ 19,24	2%	-36%
Bracirole di maiale	€ 6,37	€ 15,97	€ 10,51	€ 13,86	n.c	-13%
Petto di pollo	€ 9,83	€ 21,54	€ 18,01	€ 18,71	n.c	-13%

Latticini	Prezzo Medio centro MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Latte fresco intero	€ 1,37	€ 2,21	€ 1,85	€ 2,39	35%	8%
Mozzarella fior di latte	€ 6,33	€ 14,90	€ 12,36	€ 14,95	n.c	0%
Yogurt bianco	€ 2,18	€ 5,79	€ 7,34	€ 8,90	n.c	54%

Altri Prodotti	Prezzo Medio centro MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Uova (6 pz)			€ 3,12	€ 3,39	n.c.	n.c.
Miele Millefiori	€ 5,87	€ 17,01	€ 13,01	€ 13,19	n.c.	-22%
Riso	€ 1,79	€ 4,50	€ 3,00	€ 3,00	n.c.	n.c
Prosciutto crudo	€ 26,53	€ 43,19	€ 21,59	€ 28,51	-19%	-34%
Farina 00	€ 0,57	€ 1,66	€ 2,51	€ 3,10	n.c.	n.c
Pasta secca	€ 0,94	€ 3,43	€ 4,55	€ 5,78	n.c.	n.c
Pane di Grano Duro	€ 2,26	€ 5,13	€ 4,93	€ 6,31	n.c.	23%

Regione del Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia)

FRUTTA	Prezzo Medio sud MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Pesche	€ 2,44	€ 3,83	€ 2,45	€ 2,75	1%	-28%
Limoni	€ 1,43	€ 2,59	€ 2,09	€ 2,41	47%	-7%
Mele Golden	€ 1,47	€ 2,75	€ 1,23	€ 1,33	-16%	-52%
Fragole	€ 4,61	€ 7,29	€ 3,75	€ 4,20	-19%	-42%
Kiwi	€ 3,13	€ 5,98			n.c.	n.c.

ORTAGGI	Prezzo Medio sud MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Aglio	€ 6,03	€ 12,72	€ 6,03	€ 12,72	0%	0%
Carote	€ 1,21	€ 2,18	€ 1,21	€ 2,18	0%	0%
Cipolle bianche	€ 1,45	€ 2,48	€ 1,45	€ 2,48	0%	0%
Finocchi	€ 1,41	€ 3,28	€ 1,41	€ 3,28	0%	0%
Indivia riccia o scarola	€ 1,68	€ 3,58	€ 1,68	€ 3,58	0%	0%
Insalata lattuga cappuccio o romana	€ 1,33	€ 3,35	€ 1,33	€ 3,35	0%	0%
Melanzane lunghe	€ 1,58	€ 2,90	€ 1,58	€ 2,90	0%	0%
Zucchine scure	€ 1,42	€ 2,89	€ 1,42	€ 2,89	0%	0%
Patate comuni	€ 0,94	€ 1,97	€ 0,94	€ 1,97	0%	0%

CARNI	Prezzo Medio sud MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Fettina di vitellone	€ 13,41	€ 25,68	€ 15,19	€ 15,72	13%	-39%
Braciole di maiale	€ 6,48	€ 13,69	€ 12,26	€ 12,40	n.c.	-9%
Petto di pollo	€ 9,11	€ 13,60	€ 12,51	€ 13,05	n.c.	-4%

Latticini	Prezzo Medio sud MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Latte fresco intero	€ 1,52	€ 1,89	€ 2,08	€ 2,08	37%	10%
Mozzarella fior di latte	€ 7,19	€ 13,13	€ 11,59	€ 11,83	n.c.	-10%
Yogurt bianco	€ 2,44	€ 6,39	€ 5,83	€ 6,57	n.c.	3%

Report Maggio - Giugno 2025 – Monitoraggio prezzi nei mercati di Campagna Amica

Altri Prodotti	Prezzo Medio sud MAG 2025		Prezzo Medio CA MAG - GIU 2025		Var% Prezzo CA/ITA	
	Min	Max	Min	Max	%Min	%Max
Uova (6 pz)			€ 2,21	€ 2,46	n.c.	n.c.
Miele Millefiori	€ 6,47	€ 17,21	€ 9,19	€ 9,61	42%	-44%
Prosciutto crudo	€ 21,24	€ 37,78	€ 26,39	€ 29,28	24%	-23%
Farina 00	€ 0,62	€ 1,56	€ 2,17	€ 2,34	n.c.	50%
Pasta secca	€ 1,08	€ 2,67	€ 3,29	€ 3,77	n.c.	41%
Pane di Grano Duro	€ 2,89	€ 5,15	€ 3,14	€ 3,27	n.c.	-37%